

Brizzi Campione d'Europa

Nuotare, pedalare e correre: exploit a sessantun anni

STOCCOLMA - Sergio Brizzi è Campione d'Europa!

Un mese fa l'annuncio della conquista della medaglia d'argento nella massima rassegna continentale age group 60/64 anni sulla distanza olimpica. Ieri la ratifica e l'omologazione delle classifiche da parte degli organizzatori. Per il ventimigliese Sergio Brizzi quella medaglia d'argento indossata sul podio svedese adesso vale oro e il bel titolo di Campione d'Europa.

«In verità al termine della competizione mi era stata comunicata la vittoria - ha dichiarato il piccolo gigante intemelio -. Come annunciava il grande tabellone luminoso, e confermato dallo stesso presidente della Federazione italiana, mi davano vincitore. Questa la prima gioia. Poi alla premiazione la chiamata per il secondo posto. Che delusione! La Fitri ha fatto subito reclamo. Ero tanto amareggiato che ho fatto immediatamente ritorno in albergo. Ieri, appreso di aver vinto davvero il titolo, la seconda gioia».

In pratica, gli organizzatori avevano assegnato al primo posto ad un concorrente di una categoria infe-

riore.

Una bella soddisfazione. «E' il premio dei sacrifici fatti durante la preparazione. Il maggior allenamento si svolge d'inverno, contemporaneo al mio lavoro. Di giorno sulla neve a Limone, la sera di corsa a piedi o in bici sulla costa oppure nuoto in piscina a Mentone. Questo sino alle 22. Poi a dormire e al mattino nuova partenza per Limone». Sacrifici, allenamenti, grande passione, grande dedizione, un fisico d'acciaio, una volontà di ferro, una storica medaglia d'oro. Tutti gli ingredienti per decretare Sergio Brizzi atleta eccezionale!

L'Amministrazione civica di Ventimiglia non si è ancora accorta di possedere un personaggio che quotidianamente contribuisce a scrivere la storia italiana e mondiale del triathlon. Ventimiglia, vergognosamente città antisportiva? Sarebbe di sì, visto che cinque anni fa non ha neppure commemorato, nel centerario della nascita, un grande pioniere dell'atletica come Augusto Maccario, che a Ventimiglia ha regalato sui 10.000 un titolo italiano e un quarto posto alle Olimpiadi di Anversa, dietro al leggendario

Paavo Nurmi.

Nato nel 1934, Sergio Brizzi nella vita è Maestro di sci a Limone Piemonte. Il suo curriculum conta gare sulla neve, podismo e, solo da alcuni anni, la pratica della durissima specialità del triathlon, che accomuna il nuoto, il ciclismo e la corsa a piedi. Tre prove da affrontare "a raffica", senza sosta alcuna. A Stoccolma si è gareggiato sulla distanza olimpica, rispettivamente 1,5 - 40 - 10 chilometri.

«In tutti gli sport si fatica. A questi livelli si è consapevoli di avere avversari davvero forti. Certamente bisogna sapere se il proprio fisico è capace di reggere questi sforzi e ti permette di arrivare davanti agli altri. Ora la gioia è immensa. E' un sogno che si è avverato. Ancora non ci credo. La felicità è tutta nel mio animo. Una bella soddisfazione, come qualunque persona che fa bene il proprio lavoro. Sapevo di aver gareggiato bene, onestamente. Nel triathlon non si può barare».

Qual'è stata la maggior soddisfazione nella vita sportiva? «Questa vittoria europea. In questo contesto ogni atleta nella propria carriera è stato un campione, provenien-

te dal nuoto, dal ciclismo, oppure dall'atletica. Io sono uno... sciatore, con la passione alla corsa a piedi».

Un titolo europeo targato Ventimiglia. «Regalo questo titolo al mio club, il Riviera Triathlon Provincia di Imperia-C'è Sole e Sole, con la speranza che i giovani scoprano e comprendano questa affascinante triplice specialità». Al proposito, coloro intendono avvicinarsi al mondo del triathlon, consigliamo di contattare la segreteria del club, telefono 0184/533482 (Daniele Rambaldi).

Dicevi che una volta avverato il sogno del titolo europeo avresti appeso le scarpe al fatidico chiodo. «Già, il sogno è divenuto realtà. Mah. A pensarci bene ora mi manca il titolo mondiale...».

In attesa dell'iride, lo straordinario supeatleta di Ventimiglia, si appresta a partecipare al Campionato italiano olimpico il 9 settembre a Grado, poi difende il suo titolo tricolore nella long distance (distanze: 4 - 120 - 30 km) l'8 ottobre all'Isola d'Elba. Infine, appuntamento il 18 ottobre, il calendario ci ricorda che Sergio Brizzi compie il 61° compleanno!

Franco Ranciffl



SERGIO BRIZZI CAMPIONE D'EUROPA. Il podio del Campionato Europeo Master 5 (60/64 anni), distanza olimpica (tra parentesi i tempi parziali per specialità e i tempi ai cambi). Stoccolma, 30 luglio 1995.

1. **BRIZZI Sergio (Italia)** 2h22:39
(28:36 - 1:36 - 1h06:45 - 1:38 - 44:04),
2. **Bachmann Heribert (Austria)** 2h35:19
(31:41 - 1:51 - 1h13:07 - 1:38 - 47:02),
3. **Ohisen Benny (Danimarca)** 2h42:42
(31:43 - 3:19 - 1h16:17 - 2:29 - 48:44).